

maggio 2014 - dicembre 2014

A Verbania facciamo il punto. Anzi 6.



Rivedere il piano del traffico, analizzare la situazione della ciclabili, investire nella mobilità dolce a partire da uno studio per ripensare il servizio di Bike sharing.

Valutare ulteriori pedonalizzazioni (si pensi ai lungolaghi) e modalità compatibili con le esigenze dei cittadini (vedi parcheggi) e dei commercianti.

Verbania merita un piano del traffico che la liberi dal congestionamento delle ore di punta, dai parcheggi lato strada a lago e ne mantenga il ruolo centrale negli spostamenti verso confine.

I deficit strutturali non potranno essere rapidamente risolti dalla costruzione della circonvallazione, attesa ormai da due decenni e apparentemente lontana a venire.

L'obiettivo va quindi raggiunto attraverso ricette più economiche ma di impatto:

sia per la viabilità interna alla città

- individuando arterie di traffico veloce interne alla città (circonvallazione interna);
- sviluppando un servizio di trasporto pubblico più frequente e diversificato nelle tratte, attraverso un investimento graduale in mezzi leggeri, capaci di raggiungere destinazioni meno agevoli inducendo alla riduzione dell'uso di mezzi privati per spostamenti interni alla città;
- agevolando percorsi ciclopeditoni attraverso le vie panoramiche e con particolari offerte artistico-culturali (la strada delle Ville ad esempio). In questo è essenziale un lavoro di educazione alla mobilità dolce con le associazioni della città;

che per la viabilità esterna

- sviluppando la via del lago verso Milano e Locarno
- potenziando il servizio di ferrovie dello stato
- promuovendo il proliferare di navette dirette a Milano Malpensa

In questo quadro divengono strumentali la chiusura al traffico di aree dei centri della città, lo sviluppo ragionato di parcheggi di grande capienza il cui pagamento sia legato all'utilizzo di trasporti pubblici o accesso ai punti bike sharing e la cui ubicazione sia premiale per le attività commerciali della città.

Rispetto alla chiusura del traffico la città risponde in maniera molto differenziata. Il processo di chiusura non può prescindere dal lavoro che, al momento, ancora pochi commercianti dei diversi centri della città stanno mettendo in atto per caratterizzare l'offerta dei propri prodotti in maniera sinergica (via del gusto, della movida, dell'abbigliamento, dell'artigianato) e dalla capacità della popolazione di rispondere all'esigenza di aprire le bellezze della città ad una presenza importante di persone.



Partito Democratico